

REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 del Reg. Data 20/11/2017	Oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio – Sentenza 1825/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. Staccata di Catania, Sez II^, sul Ricorso n.r.g. 910/2015, proposto dalla Sig.ra Concetta Rindone, Sig. Vincenzo D'Aquino e Avv. Giuseppa D'Aquino/ Comune di Raddusa;
---------------------------------------	--

L'anno **duemiladiciassette** giorno **venti** del mese di **novembre** alle ore **17:00** e seguenti, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente in data **15/11/2017** prot. n. **11834** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria

Presiede la seduta il Presidente **dott. Filippo Sberna**.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **12** e assenti, sebbene invitati, n. //, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1) PAVONE LUIGIA	X		9) MARGHERONE IGNAZIO	X	
2) LA MASTRA FILIPPO	X		10) MANCUSO ALESSANDRA	X	
3) SBERNA FILIPPO	X		11) MACALUSO NUNZIATA	X	
4) PAGANA CARMELA	X		12) MUNI AGATA	X	
5) MACALUSOG. SALVATORE	X				
6) SCHILIRO' SERAFINA	X				
7) GULIZIA MARIA	X				
8) PARLACINO C. SALVATORE	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori:

Per l'Amministrazione sono presenti: **V. Sindaco e Assessori**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott. Alberto D'Arrigo**.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Pavone- Gulizia e Mancuso**.



Il Presidente passa alla trattazione del IV° punto posto all'o.d.g., con oggetto: ” Riconoscimento debito fuori bilancio – Sentenza 1825/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. Staccata di Catania, Sez II^, sul Ricorso n.r.g. 910/2015, proposto dalla Sig.ra Concetta Rindone, Sig. Vincenzo D’Aquino e Avv. Giuseppa D’Aquino/ Comune di Raddusa” ed illustra la proposta, munita di parere favorevole del Revisore dei Conti. Invita il Consiglio Comunale ad approvarla.

Il Cons. Pavone, chiesta ed ottenuta la parola, ribadisce che la questione , in passato, non è stata seguita adeguatamente. A tal proposito legge un documento che al presente verbale si allega sotto la lettera “A”.

Il Cons. Macaluso N. afferma che la ritenuta d’acconto andava pagata agli eredi D’Aquino.

Il Cons. Pavone chiede di inviare gli atti alla corte dei Conti.

Il Cons. Pagana chiede di essere informata in merito alla possibilità di recupero di dette somme.

Il Cons. Schilirò riferisce che il suo gruppo politico voterà favorevole, in quanto atto dovuto, in conseguenza della sentenza.

Il Cons. La Mastra ritiene che sia necessario allegare alla proposta una relazione del Capo Area per conoscere meglio le eventuali responsabilità.

Il Presidente conferma quanto detto dal Cons. La Mastra.

Il Cons. Margherone chiede l’intervento del Responsabile Finanziario e del Settore Legale, per sapere se ci sono altri debiti fuori bilancio. Dichiaro di non volere votare la proposta e si allontana dall’aula.

Alle ore 18:44, esce il Presidente. Assume la Presidenza il V. Presidente Parlacino.

Alle ore 18:46 rientra il Presidente.

Il Cons. Muni si associa a quanto dichiara dal cons. Margherone.

Il Cons. Mancuso si associa e alle ore 18:47 abbandona l’aula.

Il Presidente la sostituisce, come scrutatrice, con il Cons. Macaluso.

Il Rag. Giangrasso riferisce di aver dato copertura finanziaria, al fine di non fare lievitare i costi.

Alle ore 18:51 escono i Consiglieri Margherone e Muni.

Il Cons. Macaluso N. dichiara di votare favorevolmente.

Il Cons. Gulizia evidenzia che mentre i consiglieri di maggioranza si stanno assumendo delle responsabilità, i consiglieri di minoranza abbandonano l’aula.

Il Presidente, non avendo nessun altro consigliere chiesto la parola, mette ai voti la proposta di deliberazione. L’esito della votazione è il seguente:

Il Presidente, non avendo nessun altro consigliere chiesto la parola, mette ai voti la proposta di deliberazione. L'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti e votanti n. 09;
- Voti favorevoli n. 09;

Alle ore 18:53 rientrano i consiglieri Margherone e Muni – presenti n. 11 consiglieri.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i superiori interventi;

Visto l'esito della superiore votazione;

Vista la proposta di deliberazione, a firma della Responsabile dell'Area Amministrativa, Sig. Giuseppe Cunsolo;

Ritenuto che nulla osta all'approvazione della medesima;

Ravvisata la necessità di provvedere in merito;

Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

DELIBERA

- **di approvare**, siccome con la presente approva, la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Riconoscimento debito fuori bilancio – Sentenza 1825/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. Staccata di Catania, Sez. II^, sul Ricorso n.r.g. 910/2015, proposto dalla Sig.ra Concetta Rindone, Sig. Vincenzo D'Aquino e Avv. Giuseppa D'Aquino/ Comune di Raddusa.





COMUNE DI RADDUSA

(Città Metropolitana di Catania)

C.A.P. 95040
C.F. 82001950870

☎ 095/662060
FAX 095/662982

AREA AMMINISTRATIVA (Ufficio del Contenzioso)

PROPOSTA N. *14* DEL *13/10/2017*

OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza n. 1825/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, sez. stacc. di Catania, Sez. II^a, sul Ricorso n.r.g. 910/2015, proposto dalla sig.ra Concetta Rindone, sig. Vincenzo D'Aquino e avv. Giuseppa D'Aquino/ Comune di Raddusa.

Il Capo Area

Premesso:

Che con nota del 07/09/2017 prot. n. 8545 il Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, sez. staccata di Catania, sez. II^a ha trasmesso la Sentenza n. 1825/2017 relativa al Ricorso n.r.g. 910/2015, proposto dalla sig.ra Concetta Rindone, sig. Vincenzo D'Aquino e avv. Giuseppa D'Aquino/ Comune di Raddusa, in persona del Sindaco pro tempore, per l'esecuzione del giudicato nascente del D.I. n. 3021/2013 emesso dal Tribunale di Catania;

Che, con la citata Sentenza 1825/2017 il TAR (sezione Seconda), accoglie il Ricorso degli eredi D'Aquino Felice, per l'effetto, ordina al Comune di Raddusa di dare integrale esecuzione al D.I. n. 3021/2013 e condanna il Comune ricorrente al pagamento, in favore della parte ricorrente, delle spese di giudizio che liquida nella somma complessiva di € 1.000,00, oltre accessori di legge;

che necessita provvedere in merito entro e non oltre sessanta giorni dalla ricezione, per evitare la nomina di un Commissario ad Acta, che comporterebbe un ulteriore aggravio di costi;

Preso atto:

Che il Comune si è costituito in giudizio e ha contestato le richieste dei ricorrenti, quali eredi del Sig. D'Aquino Felice, sostenendo di aver integralmente liquidato la somma dovuta per € 35.892,01, sulla quale è stata operata la ritenuta di acconto, trattandosi di somma dovuta a titolo di indennità di espropriazione e a sua volta, la parte ricorrente ha contestato le difese del Comune affermando che i titoli su cui si fonda il D.I. e costituito da transazione con efficacia normativa e a seguito la Camera del Consiglio del 5/07/2017 il ricorso è stato trattenuto in decisione;

Che questo Ente con mandato 713 del 04/07/2013 ha corrisposto al Sig. D'Aquino Felice € 29.910,01 oltre la R.A. per € 5.982,00;

Che con Atto del Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, EX Art. 112 D.L.G.S n. 104/2010 Catania gli eredi D'Aquino ricorrono contro il Comune di Raddusa per l'Esecuzione del Giudicato nascente dal Decreto Ingiuntivo n 3021/2013, per un totale complessivo di € 11.112,86 oltre al Contributo Unificato nella misura fissa di € 300,00;

Vista la prenotula trasmessa dall'Avv. Librizzi Giuseppe relativa al procedimento de quo pervenuta il 07/08/2017 prot. n. 7332 per un importo di € 14.867,43; ;

Considerato che la mancata liquidazione del debito è sicuramente causa di maggiore danno per l'Ente sia in termini di interessi legali che in spese per successive azioni esecutive;

Dato atto che si rileva la ipotesi del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett.A) del d.lvo n. 267/2000 e s.m.i. proveniente da sentenze passate in giudicato;

Ritenuto che abbisogna procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio individuando le risorse necessarie nei vari capitoli del bilancio pluriennale 2017-2018 e 2019 con funziona autorizzatoria (cod. 1.03.02.11.006), per un totale complessivo di € 14.867,43;

Visto l'art. 193, comma 3, del dlgs 267/2000 che prevede la possibilità di utilizzare tutte le entrate in disponibilità di bilancio, per il finanziamento di debiti f.b. scaturenti da sentenze passate in giudicato;

Visto il D. Lgs 267/2000;

Visto l'O.A.EE.LL

PROPONE

1) di prendere atto della suddetta sentenza;

2) Di riconoscere, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 il debito fuori bilancio, scaturente dalla Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia sez. stac. di Catania n. 1825/2017 , per l'importo complessivo pari a € 14.867,43;

3) di provvedere al finanziamento della spesa scaturente dal presente atto con imputazione della stessa sui seguenti capitoli del bilancio 2016, 2017 e 2018 in gestione provvisoria, con funzione autorizzatoria (cod. 1.03.02.11.006), Missione 01 – Programma 11 – Titolo 1 – Macroaggregato 03, così distinti:

€. 12.403,21 sorte capitale al cap. 3640 - Miss. 06 Prog. 01 TiT. 2 Mac 02

€. 2.464,22 spese legali al cap. 1058 - Miss. 01 Prog. 11 TiT. 1 Mac 03

4) di dare mandato al Capo Area n. 1 di predisporre gli atti consequenziali.

COMUNE DI RADDUSA

(Prov. di Catania)

C.A.P. 95040
C.F. 82001950870
Servizio di Tesoreria C.C.P.: 15897952

☎ 095/662060

FAX 095/662982



PROPOSTA DI

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. <i>14</i>	OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio - Sentenza n. 1825/2017 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, sez. stacc. di Catania, Sez. II ^a , sul Ricorso n.r.g. 910/2015, proposto dalla sig.ra Concetta Rindone, sig. Vincenzo D'Aquino e avv. Giuseppa D'Aquino/ Comune di Raddusa.
Data: <i>13 OTT. 2017.</i>	

Su proposta del Capo Area



Pareri

ai sensi del decreto Legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Li *12-10-2017*



Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Li *13 10. 2017*



COMUNE DI RADDUSA
CITTA METROPOLITANA DI
CATANIA
REVISORE UNICO DEI CONTI

L'anno duemiladiciassette, il giorno dodici del mese di ottobre, il Revisore unico dei conti, Dr. Antonino Ferraro, nominato con delibera consiliare n. 21 del 06/07/2015 per il triennio 2015/2018, con la presente rilascia parere, come da richiesta pervenuta in data 10/10/2017, sulla proposta di delibere del C.C. Area n. 1 sentenza 1825/2017 pubblicata 18/07/2017:

- Proposta di delibera del Consiglio Comunale avente per oggetto "Sentenza Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - Sez. staccata di Catania, sez. II, su ricorso n.g.r 910/2015 in favore di eredi D'Aquino Felice – Concetta Rindone, Vincenzo D'Aquino, Giuseppa D'Aquino. Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio".

Premesso che i debiti fuori bilancio costituiscono posizioni debitorie maturate al di fuori del sistema del bilancio, poiché si riferiscono ad uscite per le quali manca un'originaria previsione di spesa ovvero a spese effettuate in violazione delle procedure stabilite dalle norme di contabilità. La corretta programmazione e gestione finanziaria dell'Ente locale, per contro, impone che tutte le spese siano anticipatamente previste nel documento di bilancio approvato dal Consiglio comunale e che le decisioni di spesa siano assunte nel rispetto delle norme giuridico-contabili che ne disciplinano la procedura (artt. 151 e 191 TUEL). Tutto ciò costituisce la diretta conseguenza della funzione autorizzatoria a cui assolve il bilancio di previsione degli Enti Locali che possono effettuare le sole spese autorizzate dal Consiglio comunale che, attraverso l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, esercita le sue prerogative di organo di indirizzo dell'attività politico-amministrativa dell'Ente. Per effetto della deliberazione consiliare il debito fuori bilancio viene ricondotto all'interno del sistema del bilancio dell'Ente e, conseguentemente, si rende possibile provvedere al relativo pagamento.

Nel caso di sentenza di condanna il Consiglio comunale non ha alcun margine di discrezionalità per valutare l'utilità e il quantum del debito, poiché l'entità del pagamento rimane stabilita nella misura indicata dal provvedimento dell'autorità giudiziaria, infatti per le "sentenze esecutive", non è consentito discostarsi dalla stretta interpretazione dell'art. 194 TUEL ai sensi del quale il "riconoscimento" del debito avviene, prima del pagamento, con atto del Consiglio comunale e la delibera del Consiglio serve per riportare all'interno del sistema del bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato al di fuori delle normali procedure di programmazione e di gestione delle spese. E¹ ciò perché l'eventuale mancato tempestivo pagamento esporrebbe l'Ente locale al rischio di azioni esecutive con aggravio di ulteriori oneri e spese a carico dell'Ente stesso, infatti la normativa in materia prevede un periodo di 120 giorni di tempo, dalla notifica del titolo esecutivo, margine sufficientemente ampio per provvedere agli adempimenti di cui all'art. 194 TUEL ed evitare ulteriori aggravii a carico dell'Ente.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione e visto il parere di regolarità contabile, si esprime parere favorevole.

Con l'occasione si invita il responsabile dell'area contabile a dare giusta collocazione della spesa in bilancio, il responsabile dell'area giuridica a fare una ricognizione di eventuali altre fattispecie, visto il proliferare di tali situazioni, in modo che l'Ente possa avere cognizione del fenomeno ed il Consiglio a disporre la trasmissione degli atti alla Corte dei Conti per le valutazioni di competenza.

Il Revisore Unico
Dr. A. FERRARO
Dottore Commercialista

"ALLI A"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

n. 14 DEL 3/10/2017

Oggetto: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO – SENTENZA TAR 1825/2017

TENTATIVO DI RICOSTRUIRE LA GENESI DEL DEBITO IN OGGETTO

1. A seguito di espropri di terreni da parte del Comune di Raddusa, è sorto un contenzioso tra il Comune ed il sig. Felice D' Aquino (+ eredi), risolto con una "transazione con efficacia normativa", che impegna il Comune al pagamento della somma di € 35.892,01
2. Il Comune con mandato n. 713 del 4/7/13 (**N . della Delibera di approvazione della spesa ??**) ha corrisposto a la somma di € 29.910,01 al sig. Felice D' Aquino (+ eredi) e ha pagato la somma di € 5.982,00 all' erario quale Ritenuta di Acconto;
3. Il sig. Felice D' Aquino (+ eredi) presenta un "**Ricorso per decreto ingiuntivo**" – **N. 7933/2013** -, chiedendo il pagamento dell'intera somma di € 35.892,01 in quanto, trattandosi di una "transazione con efficacia normativa" non era dovuta la R.A. :
4. Tale "Ricorso per decreto ingiuntivo" viene notificato al Comune nel Settembre/2013 che, **inspiegabilmente non presenta opposizione;**
5. Con Decreto ingiuntivo n. 3021 del 14 ottobre 2013 il Tribunale Civile di Catania ha condannato il Comune di Raddusa al pagamento della somma di € 35.892,01 +interessi e spese per € 1.333,00 + IVA + CPA;
6. Gli eredi del D'Aquino, non avendo ricevuto la somma spettante, nonostante ripetuti solleciti, hanno proposto il Ricorso n. 910/2015 innanzi al TAR;
7. **Il Tribunale Amministrativo Regionale con sentenza n. 1825/2017 ha accolto il Ricorso degli eredi del D'Aquino, imponendo al Comune di Raddusa quanto ancora dovuto (residua sorte capitale + interessi + spese di giudizio + spese legali + CPA;**
8. l'avv. Librizzi Giuseppe con la prenotula(**non allegata aalla delibera in oggetto**), prot. N. 7332,pervenuta al Comune il07/08/2017, **ha richiesto il pagamento per €14.867,43→€ 12.403,21 PER SORTE CSPITALE E INTERESSI + €2.464,22 PER SPESE LEGALI.**

N.B. →FARELEGGERE IN CONSIGLIO L' ELENCO ANALITICO DELLE VOCI

**DI SPESA DELLA NOTULA PER CAPIRE COSA IL COMUNE STA
PAGANDO CON LA DELIBERA ^{iv} OGGETTO**

CONCLUSIONI

1. IL COMUNE DI RADDUSA (= I CITTADINI RADDUSANI) con mandato n. 713 del 4/7/13 (N . della Delibera di approvazione della spesa ??) ha pagato a la somma di € 29.910,01 al sig. Felice D' Aquino (+ eredi) e la somma di € 5.982,00 all' erario quale Ritenuta di Acconto PER UN TOTALE DI € 35.892,01
2. IL COMUNE DI RADDUSA (= I CITTADINI RADDUSANI) con la delibera in oggetto pagherà agli eredi di Felice D' Aquino la somma di →€ 12.403,21 per sorte capitale e interessi e la somma € 2.464,22 per spese legali PER UN TOTALE DI € 14.867,43
3. I Consiglieri comunali si chiedono per colpa di chi e per quale motivo ^{e per} chi debbono pagare € 14.867,43 più del dovuto ???
4. Chi lo dice ai CITTADINI RADDUSANI che per responsabilità di qualcuno avranno 14.867,43 € di servizi in meno ???
5. E la Corte dei Conti, audita, cosa pensate che farà ???
6. E perché nella parte motiva della delibera consiliare in oggetto viene detto che le risorse finanziarie vengono individuate nel bilancio pluriennale 2017 – 2018-2019..... E poi, invece, nella parte dispositiva troverà imputazione nei seguenti capitoli del bilancio 2016 - 2017 - 2018

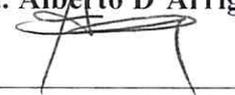
Paolo Liguori
Alfredo...

Il Presidente
(dott. Filippo Sberna)

Il Consigliere Anziano
(Luigia Pavone)



Il Segretario Comunale
(dott. Alberto D'Arrigo)



RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 – 30 – 60 gg.)

Pubblicata sul sito web istituzionale dal _____ al _____
senza opposizione e reclami.

Dalla residenza municipale, li
Il Responsabile delle Pubblicazioni
(Carastro Giosué)

Il Capo Area
(Giuseppe Cunsolo)

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Responsabile delle Pubblicazioni e del Capo Area

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici ⁽¹⁾ giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li _____

Il Segretario Comunale
(dott. Alberto D'Arrigo)

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data _____

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal _____, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Comunale
(dott. Alberto D'Arrigo)

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

Il Funzionario del Comune

⁽¹⁾ 15 gg per quelle ordinarie; 30 gg. per gli Statuti; 60 gg. per lo schema del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.